

OGGETTO: Interpellanza a risposta orale sulle conseguenze del Decreto Legge "Sicurezza" sul sistema locale di accoglienza ai profughi.

Il sottoscritto Ugo Sturlese del Gruppo Consigliare Cuneo per i Beni Comuni,

RILEVATO CHE

ancora negli ultimi giorni, in attesa della programmata riapertura a breve del Centro di accoglienza della CRI in vista del periodo invernale, era possibile osservare sotto le tettoie del Movicentro la presenza notturna di un discreto numero di immigrati (una trentina), raggomitolati in sacchi neri quasi ad assumere le sembianze di "spazzatura umana", a dimostrazione delle non risolte problematiche relative alla decorosa sistemazione di queste persone, spesso impiegate in lavori sottopagati nel nostro territorio,

PREOCCUPATO

per le verosimili conseguenze del Decreto Legge 4 Ottobre 2018, n. 113 "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica...", che potrebbero aggravare ulteriormente la condizione della popolazione immigrata nel nostro Paese e paradossalmente peggiorare anche l'insicurezza delle popolazioni autoctone in ragione dell'impossibilità di attivare canali legali e controllabili di accoglienza, come ad esempio quelli umanitari, se non in presenza di gravi patologie o di fuga da cataclismi naturali nei Paesi di origine,

RISCONTRATO CHE

in Piemonte sono circa 40 le strutture attive, che coinvolgono 60 Comuni, ed ora rischiano di essere smantellate. *Infatti con il decreto i nuovi SPRAR non potranno ospitare nè i richiedenti asilo nè gli ospiti per motivi umanitari, che andranno nei discussi Centri Accoglienza Straordinari (CAS),*

CONSIDERATO CHE

analoghe preoccupazioni sono state espresse da alcune organizzazioni (Coordinamento Non Solo Asilo, Rete di Senzasilo), le quali ritengono che il Decreto "Sicurezza" generi più incertezza e più insicurezza per una serie di considerazioni:

- “ - perché **cancella la protezione umanitaria** e quindi la possibilità per chi - entrato come richiedente asilo - dopo un percorso di inserimento sociale e lavorativo può ottenere un permesso di soggiorno. L'abolizione della protezione umanitaria farà aumentare di molto il numero delle persone irregolari. Malgrado quanto sostenuto dal Governo, rimpatriare queste persone sarà infatti tutto fuorché facile e conveniente. E' dunque probabile che un così alto numero di persone - abbandonate a se stesse e fuori da ogni percorso di inserimento - possa essere facile preda della criminalità organizzata, bacino di sfruttamento lavorativo e, in ultima analisi, fattore di insicurezza sociale.
- perché **chiude (in pratica) l'esperienza del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**. Un modello che ha generato integrazione con un'accoglienza decentrata rivolta anche ai richiedenti asilo. Nelle città dove è stato attivato, lo Sprar ha saputo creare rapporti virtuosi tra enti pubblici, realtà dell'accoglienza, economia del territorio e società civile. Ha favorito l'inserimento di tante persone, impiegando con trasparenza le risorse a disposizione. (Un modello che questo Consiglio Comunale ha sempre ritenuto idoneo e trasparente e come tale da privilegiare)
- perché **favorisce il mantenimento dei grandi centri per richiedenti asilo** - spesso fuori dai centri abitati - dove i servizi offerti si limitano a vitto e alloggio. Queste grandi strutture di accoglienze hanno visto prosperare negli ultimi anni rapporti viziosi tra mafie e certe cooperative delle accoglienze.

- perché **trasforma la cittadinanza in un regalo** che ci si può riprendere. Chi commette reati deve certamente pagare il giusto prezzo alla Giustizia, ma a prescindere dal Paese di nascita. Altrimenti la cosa si traduce in un ricatto per chi è non è "nato" italiano e non lo è diventato mai fino in fondo",

INTERROGA La ViceSindaca Patrizia Manassero

perché voglia condividere col CC una valutazione delle possibili conseguenze del Decreto "Sicurezza" sul Sistema di Accoglienza del nostro territorio.

Cuneo, 13 Ottobre 2018

Ugo Sturlese Gruppo Cuneo per i Beni Comuni

